

Il 18 giugno prossimo, Stefano Haulik, nato in quella che un tempo si chiamava Cecoslovacchia, sarà ordinato sacerdote della diocesi di Lugano.

Non è però un giovane dell'Est europeo, frutto di una rinnovata libertà religiosa, dopo che Giovanni Paolo II ha contribuito a demolire la cortina di ferro, ma un uomo più che maturo, che questa vocazione ha plasmato attraverso una vita piena d'amore e di pericoli, di sofferenze tremende e di manifestazioni provvidenziali, tessute nella trama dei suoi incontri, nelle parole importanti delle persone che lo hanno amato.

La sua testimonianza, che Caritas Insieme TV ha mandato in onda il 27 novembre 2010, è piena di gratitudine, per ogni cosa, che ha preso il suo posto, conducendolo, scelta dopo scelta, fino alla totale offerta di sé a Gesù Cristo e alla Chiesa, nel ministero sacerdotale.

Tutto quello che sembrava una perdita è diventato ricchezza, ciò che era rischio e angoscia, è divenuto forza e determinazione.

Dai suoi genitori ha imparato la fede e l'accoglienza solidale, quando la stanza destinata a lui e ai suoi fratelli è diventata rifugio clandestino per due salesiani.

Dalle angherie di un regime ateo e prepotente ha appreso la forza di fuggire e trovare uno spazio in occidente, dove formarsi e, cambiando mestiere, diventare educatore d'altri, nella sua lunga carriera di insegnante.

Anche dalla malattia (un cancro alla prostata) e dal tremendo dolore del lutto, per la morte di Elena, la moglie amata con l'intensità che ancora traspare dalle sue parole d'affetto, ha saputo accogliere una chiamata d'amore e, invece di chiudersi nella disperazione, si è aperto al servizio dei "figli" che la stessa sposa gli ha affidato, non solo le due nate dal loro amore, ma tutti quelli che busseranno alla sua porta di sacerdote.

Ora il frutto è maturo e la sofferenza, potrà essere strumento per meglio capire il dolore degli altri, per accompagnare i sofferenti verso la luce della speranza, della fiducia filiale, della gratitudine per ogni istante, dal quale Dio sa trarre il bene di coloro che lo amano.

Matrimonio e sacerdozio sono due facce della stessa gratitudine e, a volte, per manifestarlo, il Signore sceglie qualcuno che possa, in se stesso, accogliere e mostrare questa profezia di unità. ■



STEFANO HAULIK

I FIORI DELLA GRATITUDINE

Il matrimonio, il lutto, il sacerdozio